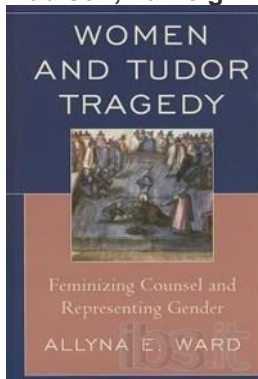


Women and Tudor Tragedy, Feminizing Counsel and Representing Gender.

di Allyna E. Ward.

Madison, Fairleigh Dickinson, 2013, pp. 195.



Recensione di Giada Goracci*.

Durante il periodo Tudor lo sviluppo delle idee riguardanti il genere ed il ruolo della donna all'interno della società, nello specifico la donna come scrittrice o personaggio letterario e politico, rappresenta il punto centrale della revisione sul *gender* che caratterizzò la nascente Europa moderna. L'opera di Ward descrive il processo attraverso il quale, durante il regno dei Tudor, l'attenzione verso la cultura e la politica passa da una *male-oriented structure* tanto agognata da Enrico VIII a una che, paradossalmente, viene governata da donne: prima da Maria Tudor e poi da Elisabetta Tudor. Partendo da una introduzione sul regno di Enrico VIII l'attenzione si concentra su quello che, secondo Ward, fu l'atto che cambiò la struttura sociale dell'Inghilterra del Cinquecento, l'*Atto di Successione*. Il documento, infatti, ebbe un impatto fondamentale sul pensiero del periodo in merito al ruolo delle donne in politica in quanto riconosceva Lady Mary e Lady Elizabeth Tudor come eredi di diritto al trono inglese in caso di morte di Enrico VIII, di eventuali figli avuti con Catherine Parr, e di suo figlio Edoardo. Partendo dalla data di entrata in vigore del suddetto atto (febbraio 1544) con grande spirito critico, Ward rintraccia nella struttura sociale del Cinquecento inglese un "accomodamento" della retorica e del linguaggio politico alla sfera femminile. Attraverso l'analisi di alcuni testi dell'epoca Tudor, la scrittrice trova infatti nel conflitto genere/contesto politico il punto di partenza sul quale basare la sua analisi.

I contenuti dei volumi sono suddivisi in cinque capitoli, ognuno dei quali presenta donne che agiscono all'interno di diversi generi letterari. In tal senso, le opere del periodo medio Tudor evidenziano dinamiche contrastanti in merito all'atteggiamento della nazione verso le donne al potere in seguito ai diversi cambiamenti monarchici.

Nel primo capitolo, intitolato "History, Religion and Culture", l'autrice fornisce la lettura di alcuni testi chiave del periodo Tudor che mirano al delineamento dei limiti relativi all'atteggiamento delle donne e del loro ruolo all'interno della cultura inglese-cristiana: il primo testo è *The Tragedy of Mariam* di Elizabeth Cary (1612). L'opera è una chiara testimonianza dell'inversione di marcia per quanto riguarda la partecipazione delle donne in politica. A tal scopo, Cary concentra la sua attenzione sullo stereotipo patriarcale secondo il quale la donna doveva totale obbedienza al marito e che la dipingeva come intellettualmente e culturalmente inferiore all'uomo. Di seguito, l'analisi si sposta sul cambiamento, nelle forme e nei contenuti, della produzione letteraria apportato dalle regine Tudor, Maria ed Elisabetta. Ward mette in luce la presenza di una *literature of counsel* nata in risposta alle domande sulla legittimità della *gynocracy*, relativamente alla precedente misura presa da Enrico VIII il quale, in origine, aveva misconosciuto le due figlie. Si entra in contatto così con la diversa formazione delle due regine: il programma educativo di Maria Tudor, delineato da Juan Louis Vives, dava un ruolo primario alla formazione morale e alle virtù del silenzio e dell'obbedienza delle donne, relegando il loro ruolo, ancora una volta, ad una posizione subordinata rispetto a quella maschile. Per quanto riguarda invece Elisabetta, educata da Roger Ascham, ciò che emerge è un incoraggiamento da parte del maestro a un tipo di studio che sviluppasse l'intelletto e l'arte retorica della futura regina. In quest'ottica, l'atteggiamento di Ascham è in un certo senso rivoluzionario in quanto, nella sua prefazione al lettore, nel trattato *The Scholemaster* non fa alcuna differenza tra uomo e donna.

La seconda sezione, "Political Women and Dramatic Representation", esamina due tragedie della seconda metà del Cinquecento, *The Tragedie of Iphigenia* di Lady Jane Lumlay e *Jocasta* di George Gascoigne e Francis Kinwelmersh. Le opere che Ward mette a confronto sono due tragedie scritte rispettivamente la prima da una donna e la seconda da uomini che aprono il dibattito in merito alla rappresentazione delle donne impegnate in politica nella tragedia Tudor. Ciò che emerge da questo capitolo è che sia il personaggio di Ifigenia che quello di Giocasta mettono in scena la loro esclusione dall'arena politica a causa del loro sesso. Infatti, entrambe le opere danno voce a personaggi femminili che dimostrano come le donne di potere fossero limitate dal genere sessuale nel compimento delle loro mansioni di governo. Da questo presupposto, partendo dal periodo Tudor, si sviluppa sempre più un "aggiustamento di pensiero" rispetto alla partecipazione delle donne in politica dovuto, in particolare, alla reggenza di Elisabetta I.

Passando al terzo capitolo, "Seneca and Female Power", l'attenzione di Ward si concentra su alcune traduzioni in inglese delle tragedie di Seneca quali *Troas*, *Thyestes*, e *Hercules Furens* di Jasper Heywood, *Thebias* di Thomas Newton, *Agamemnon*, *Hippolytus*, *Hercules Oetaeus* e *Medea* di John Studley, *Octavia* di Thomas Nuce e *Oedipus* di Alexander Neville. Con grande intuito, Ward esplora un terreno ancora sconosciuto, ossia il legame tra le questioni relative al genere trovate in Seneca e il loro rapporto con le regine del governo Tudor. Da questa intuizione, la scrittrice concentra la discussione sul legame tra genere sessuale e genere letterario in relazione a Medea ed Ecuba; infatti, questi due personaggi sviluppano e mettono in scena potenti ruoli femminili che influenzano e manipolano eventi politici di grande importanza.

Nella quarta sezione, "Tyrants and Counselors", la cultura politica elisabettiana viene esaminata alla luce del suo impatto sulla tragedia Tudor, dimostrando come le donne avessero un ruolo decisivo in merito alle questioni politiche. In questo caso, le opere analizzate da Ward sono *Gorboduc*, *Cambises*, *Horestes* e *Gismond of Salerne*, all'interno delle quali i personaggi femminili non solo esercitano una forte influenza su quelli maschili, ma hanno la meglio sulle decisioni degli uomini, i quali si limitano a mettere in atto ciò che viene loro "consigliato". Il fatto che tre monarchi dopo Enrico VIII furono donne viene registrato dalle tragedie a partire dal 1560, ognuna delle quali rappresenta vari tipi di donne il cui ruolo riesce a influenzare il corso degli eventi. Le quattro opere prese in considerazione da Ward, tutte scritte da uomini, tradiscono un'accettazione delle restrizioni riservate all'azione politica delle donne, relegando alla tragedia il compito di "autorizzare" il governo femminile attraverso la "non autorizzazione" di quello maschile, modificando in tal modo la portata del potere della donna.

Il capitolo finale, "Frailty, Thy Name Is Woman", chiude l'analisi dell'autrice e si focalizza su due opere: *Monument of Matrones* (1582) di Thomas Bentley, della quale viene analizzata in particolare la seconda parte sull'educazione femminile e le donne influenti del Cinquecento. La seconda opera è *The French Histoire* (1589) di Anne Dowriche che, essendo scritta da una donna, ben dipinge il quadro delle dinamiche attraverso le quali i personaggi femminili dell'epoca percepivano il loro genere rispetto alla politica e alla cultura. Tra le righe di quest'ultima sezione Ward registra le diverse sfaccettature e implicazioni che sottostanno all'immagine della donna intesa come *obedient* and *silent* e in contrapposizione alle potenti figure femminili della storia europea del Cinquecento, tra le quali Caterina de' Medici, Maria Tudor, Maria Stuarda ed Elisabetta Tudor. Dowriche, all'interno della sua opera, grazie al suo fine intuito percepisce e, soprattutto, mostra il ruolo fondamentale delle donne nel dibattito politico, sia attraverso la partecipazione attiva sia tramite la scrittura, nello stesso modo in cui lo hanno fatto gli uomini nel passato.

* Giada Goracci (giada.goracci@univr.it) è dottoranda in Anglofonia presso l'Università di Verona. Le sue aree di ricerca includono *gender studies*, *letteratura e film*, *letteratura e moda*. Insegna lingua e letteratura inglese e tedesca nella scuola secondaria di secondo grado dal 2006.